



Maria Teresa Meli Voci dal Palazzo

LO SPIETATO "BOY" DI PALAZZO CHIGI

NON C'È NIENTE DA FARE. Nel linguaggio politico (e non solo in quello, a dire il vero) gli anglosassoni ci danno una pista. I leader italiani, in genere, parlano per non farsi capire o, nel migliore dei casi, per farsi comprendere il meno possibile. E ci tengono sempre a spiegare che i partiti sono cosa buona e giusta, che la politica si occupa solo di temi alti e del bene comune, e bla, bla, bla. Tant'è vero che quando Matteo Renzi ha fatto il suo ingresso in scena, con quell'eloquio alquanto franco, c'è chi è rimasto disorientato e chi scandalizzato. Ma che c'entrano gli anglosassoni? C'entrano, c'entrano. Perché uno dei politici più stimati dal premier è Tony Blair, al quale Renzi viene spesso paragonato. E nel suo bel libro sul nostro presidente del consiglio, The Boy, edito da Marsilio, il giornalista del Corriere fiorentino David Allegranti chiede a Peter Mandelson, che di Blair fu lo storico collaboratore, se il parallelo sia calzante. La risposta è esemplare. Dopo aver elencato una serie di similitudini, Mandelson osserva: «E poi entrambi hanno mostrato grosse ambizioni personali nei momenti cruciali: Blair affrontando Gordon Brown nel 1994, Renzi scaricando Enrico Letta nel 2014. In politica, a volte, bisogna essere spietati». Pane al pane e vino al vino. Deve averlo capito anche Renzi, che, alla fine, ha ammesso, senza adottare più espedienti diplomatici, il perché di quel suo gesto: «Se avessimo tenuto ancora Letta, ora Grillo avrebbe la maggioranza dei consensi».

blog.iodonna.it/maria-teresa-meli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

COLONNE D'AUTORE / 1. Includes sub-headers: UNITALIANA IN DARFUR, LO SPIETATO "BOY" DI PALAZZO CHIGI, and METATATLETICI MULTILINGUE. Each section features a small portrait and the name of the author.